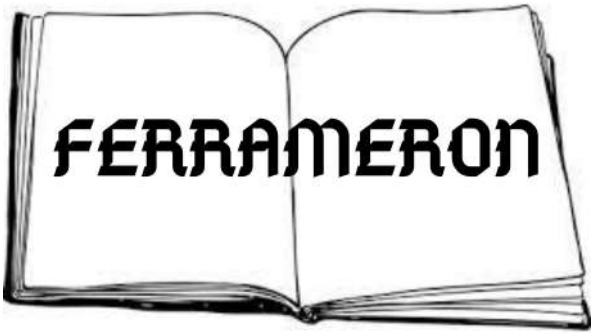
Ferrameron

[...*continua*] Terminato il racconto, era arrivato il momento di Francesco di scegliere quale cassetto aprire…Data l'alta statura del ragazzo, egli scelse il cassetto più alto che poteva raggiungere, il più vicino al soffitto e sicuramente quello più impolverato e dimenticato. Alla vista del contenuto uno scaltro sorriso si mostrò sul volto del ragazzo e i suoi occhi di ghiaccio si posarono immediatamente su di lei: Claudia, una delle ragazze più intelligenti della scuola, sempre prima alle Olimpiadi di Matematica e di Fisica, pronta ad entrare alla "Normale" di Pisa. Le scartoffie nel cassetto erano infatti tutte le pagelle degli ultimi dieci anni, indicanti voti, numero di crediti e soprattutto i debiti, che avrebbero accompagnato gli studenti durante l'estate. Le autrici si permettono di dire che come le migliori menti, anche la nostra Intelligentissima si era persa nella *selva oscura* in un periodo antecedente alla narrazione. La ragazza cominciò a raccontare.



Come tutti gli anni la scuola organizzava verso la fine dell'anno una corsa campestre d'istituto, in cui si dovevano cimentare tutti gli studenti divisi in categorie che corrispondevano alle varie annate. Questo evento per Claudia era paragonabile ad una tortura dell'Inquisizione medievale: le sue doti logico-matematiche erano talmente alte da poter compensare la quasi nulle doti sportive. Dopo anni di umiliazioni però, la ragazza aveva deciso, seguendo il motto di Machiavelli "*il fine giustifica i mezzi*", che sarebbe arrivata tra i primi dieci alla gara. Inoltre quell'anno la prestazione sportiva della gara era di elevata importanza, rappresentava infatti tre quarti del voto finale di scienze motorie, per compensare il fatto che nel secondo quadrimestre si era giocato solo a palla prigioniera. Arrivata a scuola la mattina della gara, scoprì alla fermata dell'autobus insieme alle sue amiche che il percorso da affrontare era lungo circa sei chilometri e si dislocava per l'intero comune. Una volta consegnati a tutti gli studenti le casacche colorate e i loro pettorali, partirono tutti insieme per effettuare un giro di prova e fare il riscaldamento. E' in questo momento che la materia grigia di Claudia cominciò a lavorare: rimase attentissima durante tutto il percorso e riuscì ad individuare tutte le possibili scorciatoie e i nascondigli che avrebbero potuto farle raggiungere il traguardo senza essere vista da nessuno, compiendo meno della metà dei chilometri da percorrere.Allo sparo di partenza, Claudia si rese conto che gran parte delle sue sfidanti era ben più allenata di lei e che era in grado di reggere la distanza senza compiere troppo fatica; per rimanere coerente con il suo piano, doveva seminare le avversarie fin dall'inizio, per non destare sospetti in seguito, quando avrebbe percorso le sue scorciatoie. E fu così che con un paio di vecchie All Star scolorite, percorse il primo chilometro creando un netto distacco dalle avversarie, che si stupirono alla vista di un'avversaria apparentemente troppo forte. Durante il percorso Claudia si rese conto che tutte le sue scorciatoie erano state bloccate con transenne troppo alte da scavalcare senza danni permanenti o dal personale scolastico, pronto ad immortalare i momenti salienti della competizione. Un miracolo avvenne proprio quando le sue energie la stavano per abbandonare: vide in lontananza il furgoncino del paninaro, che era stato chiamato per sfamare tutti gli studenti a fine manifestazione. Claudia riuscì a ottenere un passaggio fino alla pista di atletica, che distava poco più di duecento metri dall'arrivo, e fu così che inaspettatamente vinse la gara. Nemmeno la professoressa di scienze motorie riusciva a crederci e molti degli spettatori stavano per commuoversi. Due cose però non aveva calcolato la nostra Intelligentissima: era riuscita a compiere tutto il percorso in poco più di un quarto d'ora, tempo che sfiorava appena il record italiano di corsa su strada, e secondo non era stata immortalata in nessuna foto dei professori durante la gara. La ragazza , scoperta attraverso il riconoscimento di briciole di focaccia sulla casacca e diverse macchie di pomodoro sul viso e sui pantaloni, alla fine dovette confessare il suo misfatto e ottenne così il suo primo e ultimo debito della sua carriera scolastica. Alla domanda della professoressa:"Perchè lo hai fatto?" lei prontamente rispose:"Manifesta cosa è che, sí come le cose temporali tutte sono transitorie e mortali, cosí in sé e fuor di sé esser piene di noia, d'angoscia e di fatica, e ad infiniti pericoli soggiacere; alle quali senza niun fallo né potremmo noi, che viviamo mescolati in esse e che siamo parte d'esse, durare né ripararci". A questo punto era Claudia la prossima a poter scegliere il cassetto da aprire… [*continua*...]

Alessia Menti e Virginia Pollo

Case al contrario

Molte volte non tutto va come avevamo pensato, anzi accade tutto il contrario. Sembra che gli autori di queste case al contrario ne sappiamo qualcosa: sono strane, stravaganti, bizzarre quasi quanto i loro architetti. Le troviamo ovunque: dalla Florida alla Polonia, dal Canada alla Spagna … noi abbiamo scovato le più sorprendenti. Le prime si trovano negli Stati Uniti e sono una serie di musei dedicati alla scienza; hanno però una particolarità: sembrano infatti precipitati dallo spazio a testa in giù e per questo hanno le pareti crepate e le colonne spezzate. Alcuni esempi li troviamo nella Carolina del Sud, a Orlando, in Florida e nel Tennessee. In Canada troviamo invece l'Upside Down House, l'abitazione di due polacchi costruita per passare le vacanze nelle Cascate del Niagara. Tutte le stanze e gli arredi sono al contrario e viene scontato chiedersi come possano abitarci, voi cosa ne pensate? Se l'America è troppo lontana abbiamo alcuni esempi più vicini, come l'Haus Steht Kopf inaugurata nel 2012 in Austria, in un paese del Tirolo; e come avrete capito anch'essa è sottosopra, con la cantina che guarda il cielo. Nelle Isole Baleari troviamo invece un parco divertimenti dove la struttura principale è al contrario, non solo le montagne russe vi porteranno a testa in giù. La Germania è uno dei Paesi in cui gli architetti si sono impegnati di più nel progettare strutture sottosopra, come ad esempio in Baviera, sull'isola di Usedom e in Assia, dove c'è la Das tolle Haus am Edersee, ovvero "la grande casa di Edersee", che è anch'essa un museo. Vi piacerebbe visitare una di queste case? Fortunatamente per voi molte di esse sono dei musei o delle strutture progettate per farvi vivere esperienze uniche e quindi è possibile visitarle. Appena entrati potreste sentire sensazioni strane, come giramenti di testa e vertigini, infatti oltre a essere al contrario spesso queste case hanno il pavimento inclinato e a ciò il nostro corpo non è abituato; appena vi sarete ambientati però potrete divertirvi a fare le foto più stravaganti che vi possiate immaginare, tutto è permesso. Voi che pose sceglieresti?

Matilde Menti, IA

FUFFA SATANICA

Il mondo è pieno di complottisti. Basta accendere la televisione dieci minuti per sentire tante di quelle stupidaggini da avere le lacrime agli occhi dalle risate. Accanto ai vari terrapiattisti e noncelodiconoisti c'è una categoria buffa e un po' misteriosa, quella di chi sente continuamente messaggi satanici nelle canzoni. Ultimamente mi sembrano un po' spariti di circolazione e il loro accanimento sulle canzoni più moderne mi sembra molto minore, ma dagli anni '60 agli '80 hanno dato il meglio di loro. Il caso più famoso è stato quello di "Stairway To Heaven" dei Led Zeppelin, perché non bastò l'accusa di plagio, la band subì anche quello di essere satanista: pare che ascoltando al contrario la canzone si sentisse il cantante, Robert Plant, invocare al signor Satana in persona. Un'accusa simile la ricevettero gli Eagles per "Hotel California" e così via per tanti altri artisti. Quelle che ricevettero i Beatles non si possono contare sulle dita di dieci mani tra l'altro. Ovviamente accuse così sono tutta fuffa inutile creata da persone che hanno fin troppo tempo libero e pensano che infangare il nome di qualche band importante possa dar loro qualche soddisfazione dato che la loro vita ne sarà completamente priva, ma guardando la faccenda da un altro punto di vista sembra che qualcosa di utile lo abbiano fatto. La pubblicità negativa in modo assoluto alla fine non esiste, no? Essere accusato di satanismo ti mette un po' sulla cresta dell'onda; e certo, se alla fine il messaggio era vero e stavi cercando davvero l'attenzione di Lucifero non va proprio bene per la tua immagine, ma se invece tutti quelli che sono stati indotti ad ascoltare il tuo album perché curiosi non trovano quello che cercavano e invece si appassionano alla tua musica hai fatto jackpot. Anche quella che sembra la cosa più inutile delle cose più inutili, cioè essere dei pettegoli e ascoltare un vinile al contrario, può avere delle conseguenze. Questo mondo è veramente strano e non ha senso.

Il gabobi

Mkultra: capitolo ▯▯▯

Akio mostrò loro la fotografia che aveva trovato e quella del vecchio articolo di giornale. L'attenzione di tutti fu catturata dal fatto che il soggetto delle due immagini fosse lo stesso; nella prima era solo meno sgranato. -Allora, che cosa stiamo aspettando?- Domandò Alexa. -Beh, nessuno di noi sa dove sia questa statua e non possiamo vagare alla cieca…- commentò Chandra. A quel punto Edo strappò di mano il materiale ad Akio e, preso da un lampo di genio, corse giù per le scale per cercare la receptionist. Appoggiò bruscamente ciò che aveva sottratto all'amico sul bancone, interrompendo la telefonata della donna. Senza preoccuparsi delle formalità, il ragazzo le chiese: -Sa dove si trova questo monumento?- Ella mise in attesa il suo interlocutore e rispose seccata che era vicino al lungofiume del Rodano, che attraversava Tarascona. Dunque il gruppo salì al piano superiore e ognuno preparò il proprio zaino, dopodichè si diresse verso il punto indicato; il luogo era deserto e il sole stava tramontando. I quattro ignorarono la loro inquietudine e esaminarono la statua, in cerca di un indizio che li potesse avvicinare a Yamir; indagarono senza ottenere risultati per un po' di tempo, poi abbandonarono le speranze e si radunarono di nuovo. -Forse abbiamo interpretato male le informazioni… Cosa ci è sfuggito?- rifletté Alexa scoraggiata. Nessuno le rispose: erano tutti avviliti, specialmente Chandra, sentendosi come se si stesse allontanando sempre di più dal fratello. Akio, pentendosi di aver fatto perdere tempo al gruppo, alzò lo sguardo da terra per dire qualcosa, ma ciò che vide gli fece morire le parole in gola: la statua si stava muovendo. Gli amici lo videro sbiancare e seguendo il suo sguardo videro che il mostro si stava scrollando di dosso i pezzi di pietra, contorcendosi orribilmente e rivelando un lucido carapace verdastro ricoperto di spuntoni. Quando prese vita ringhiò soddisfatto e stiracchiandosi, posò lo sguardo predatorio sui ragazzi immobili. Compiaciuto, si acquattò e spiccò un balzo nella loro direzione, pronto a mietere nuove vittime come ogni volta che si risvegliava. Il gruppo si sparpagliò all'istante; la bestia si diresse verso Chandra, notando che era apparentemente la più debole: lei, vincendo lo spavento, creò una decina di cloni di se stessa, riuscendo a confondere la creatura. Si fece strada tra le sue copie, cercando di raggiungere i compagni e continuando a guardare dietro di sé per tenere sott'occhio la belva; non fu, però, una così buona idea, dato che inciampò e andò a sbattere contro il piedistallo della statua ormai mancante. Trattenne un'imprecazione, ma si accorse che una pietra era scivolata via, rivelando uno scomparto nascosto: al suo interno si trovava un pulsante delle dimensioni di un tappo di bottiglia, con lo stemma di una ruota bordata di rosso. Senza pensarci troppo, contrariamente al solito, lo premette; si attivò un meccanismo che fece sbucare un tubo simile alla canna di un fucile puntato in direzione della fiera. Chandra non ebbe il tempo di esaminarlo meglio, che quello sparò una freccetta contenente una sostanza verde acqua, colpendo alla spalla il mostro che, stupito, cadde a terra. Dopo un attimo iniziò a contorcersi, ritrasformandosi in un essere umano sotto gli occhi stupefatti di tutti. Apparve un uomo sulla trentina dallo sguardo annebbiato, che tenendosi la fronte sospirò afflosciandosi sul terreno e perse conoscenza; Alexa, Akio ed Edo si precipitarono a controllarlo, mentre la Psichica rimase prudentemente a distanza. Così facendo notò qualcos'altro, probabilmente apparso a causa dello stesso pulsante: un paio di scarpe in tessuto dai colori accesi. Le prese in mano e cercando di attirare l'attenzione degli amici le agitò sotto ai loro occhi. I ragazzi non si soffermarono sulla scoperta, ancora preoccupati per lo sconosciuto, che però in quel momento riprese conoscenza e con uno scatto cercò di strapparle di mano a Chandra, che però riuscì a ritrarsi; a quel punto tutti si girarono verso di lei e Akio, confuso, le chiese come mai non gliele avesse lasciate prendere, dato che erano solo delle scarpe. -Non sono solo delle scarpe! Sono i miei *scapin*!- rispose immediatamente l'uomo, che, alzatosi in piedi, allungò il braccio e provò nuovamente ad afferrarle; le sue ginocchia cedettero: evidentemente era molto più debole di quanto avesse pensato. Accasciatosi a terra, cominciò ad avere delle convulsioni e in breve tempo svenne. I ragazzi, stupiti, chiamarono aiuto, e riuscirono ad accompagnare l'uomo all'ospedale più vicino; dopo diverse ore, rinvenne e con molta più lucidità, accettò di buon grado di dar loro delle spiegazioni. [*continua*...]

Benedetta e Chiara

Il mondo di sotto

Prima ancora della creazione di tende gli uomini primitivi vivevano nelle grotte, luoghi angusti umidi e spaventosi; in realtà vivevano solo all'entrata delle grotte perché cercavano di sfruttare il più possibile la luce solare. Ad oggi le grotte sono viste come una meta turistica, difatti alcune presentano stanze enormi con stalattiti e stalagmiti magnifiche, altre invece presentano cunicoli molto stretti; esistono anche delle grotte subacquee che però sono più difficili da visitare e anche molto più pericolose. Sul Monte Fenera, alle porte della Valsesia, sono presenti più di 70 grotte e molte non sono ancora state scoperte. Il complesso sedimentario del Monte Fenera è l'unico affioramento calcareo di una certa estensione presente nel Piemonte settentrionale; l'azione erosiva esercitata dalle acque sulle rocce calcaree ha generato caratteristiche forme carsiche epigee e ipogee, queste ultime rappresentate da grotte di notevole sviluppo come la Grotta delle Arenarie che si estende per oltre 3 chilometri. La zona è molto interessante e peculiare dal punto di vista geologico: la successione di rocce che ne costituiscono il basamento e la struttura si ritrova pressoché indisturbata in quanto non è stata alterata o metamorfosata dalla tettonica alpina, costituendo quindi una testimonianza unica per il Piemonte di un lungo periodo della vita della terra. Le cavità che si sviluppano nel Monte Fenera in località Ara di Grignasco offrono scenari che paiono incantati. La passeggiata non è lunga ma si presenta come una sorta di sintesi delle caratteristiche del Fenera ed è nota anche come "Giardino delle Grotte". Queste cavità si collegano, tramite sentieri, anche ad altre cavità presenti sul Monte e oggetto di approfonditi studi da paleontologi e speleologi per le loro peculiarità. Il sentiero che arriva ad Ara, edificata su un terrazzo nel ripido versante sud del Monte Fenera, sale alle grotte seguendo il corso del rio Magiaiga. Io stesso ne ho potuta visitare una: grazie a degli amici sono riuscito ad accedere alla grotta Morgana, situata ai piedi del monte Fenera. L'esperienza è stata molto suggestiva: dopo uno stretto scivolo di circa 40 metri siamo arrivati in una piccola stanza dove si potevano vedere fossili di piccoli crostacei; dopo di che abbiamo attraversato due passaggi molto stretti e ci siamo ritrovati in uno stanzone enorme pieno di stalattiti e stalagmiti.

Eugenio Brignone, IIB

Il calcio B1 e la Ticinia

Oggi in questa rubrica si parla di calcio per non vedenti, il B1.
Il calcio a 5 B1 è una disciplina per giocatori con una disabilità visiva, che viene anche giocata nelle paralimpiadi. Poi c'è anche un'altra categoria che si chiama B2/B3, che è invece una disciplina detta di altro livello, però non viene giocata alle paralimpiadi. Le categorie vanno a indicare vedenti ed ipovedenti. Il calcio B1 ha delle regole particolari, diversamente dal calcio B2/B3, che ha poche regole diverse da quelle della FIFA, anche se comunque entrambi seguono molte regole della FIFA. Io però vi parlerò del calcio a 5 B1 perché è quello che pratico, nella squadra della Ticinia. Il calcio a 5 B1 si gioca in un campo rettangolare classico con delle sponde alte circa 1 metro dove la palla può rimbalzare perché non esiste il fallo laterale, ma solo il fondo campo. Anche il pallone non è quello classico ma è un pallone che all'interno ha dei sonagli per individuarlo con l'udito.
Le squadre sono formate da quattro giocatori in movimento non vedenti e un portiere vedente, che deve gestire le azioni di difesa. Inoltre serve anche un'altra figura che aiuta gli attaccanti a segnare e sta dietro alla porta a parlare per segnalare e per far segnare la propria squadra e questa figura viene chiamata guida all'attacco. Insieme alla guida d'attacco c'è un allenatore che aiuta sempre l'attacco. Invece fuori dal campo c'è un allenatore che dirige il centro campo. Tutte queste figure possono parlare se l'azione si svolge nella propria zona di campo e nessun altro può parlare, tranne i giocatori che devono continuare a pronunciare una parola per farsi sentire dagli altri giocatori. Le partite sono formate da due tempi da 25 minuti con un intervallo di 10 minuti. I giocatori di movimento possono muoversi come meglio credono. Invece il portiere può muoversi solo nell'area di 2 metri. Per regolamento i giocatori di movimento devono indossare delle bende per non far filtrare nessun tipo di luce. Il calcio a 5 per non vedenti è soprattutto diffuso in Sudamerica dove le prime notizie di questo sport si hanno già dal 8° decennio del 900. In Europa il primo campionato ha avuto luogo in Spagna nel 1996. Nel '97 ci furono i primi campionati europei e americani, seguiti dal primo campionato mondiale nel '98. Dal 2004 è inserito tra le discipline delle olimpiadi. In Italia è già da più di 30 anni che esiste il calcio per non vedenti. ma prima si giocava in campi in terra e si giocava in 8, ma poi si prese ispirazione dalla Spagna e si giocò in 5 e in campi sintetici, come tuttora.
Il campionato del calcio B1 è diviso in due gironi, nord e sud, e le regioni comprese sono: la Puglia, il Piemonte, la Sicilia, la Lombardia, la Toscana, la Campania, l'Emilia, il Lazio e la Liguria. Nella foto ci sono le interviste al mister Cesare della squadra Ticinia e al capitano Pasquale.

Giacomigno

Universitari: Chiara Modena

Chiara Modena frequenta il corso di ingegneria Biomedica al Politecnico di Torino. Avendo iniziato da poco l'università si sente di dire che il suo giudizio non è oggettivo perché è ancora influenzato dall'entusiasmo legato all'inizio di un nuovo percorso, ma anche dalle preoccupazioni che comporta l'intraprendere una strada sconosciuta. Il tema di questo numero del giornalino è il contrario e Chiara ha messo in confronto università e liceo evidenziando le grandi differenze. Ad esempio al liceo i compagni di classe con cui condividere i 5 anni sono pochi e non si possono scegliere, nonostante lei sia stata fortunata perché in linea generale ha sempre avuto un bel clima in classe e con alcuni dei suoi compagni è diventata amica e ha condiviso molte esperienze anche fuori dal contesto scolastico. La vita universitaria, soprattutto in una città più grande rispetto alla nostra realtà, è sicuramente più stimolante sotto diversi punti di vista: permette ad esempio di entrare in contatto con molte persone offrendo la possibilità di fare amicizia con chi è davvero affine. Avere accanto qualcuno che ha il tuo stesso obiettivo è secondo lei fondamentale per non lasciarsi scoraggiare e per continuare ad avere la motivazione necessaria ad affrontare la difficoltà del nuovo percorso scolastico dato che la mole di lavoro è decisamente superiore e l'unico modo per prepararsi adeguatamente è avere costanza nello studio. Per quanto riguarda la scelta universitaria lei si è basata molto su ciò che la appassiona di più ovvero le materie scientifiche, ma a suo parere una cosa importante, che però lei non è riuscita a vivere bene a causa del Covid, è l'alternanza scuola-lavoro. Questo fa capire cosa ci si dovrà aspettare una volta entrati nel mondo del lavoro in modo da fare una scelta più consapevole possibile. Le esperienze vissute al liceo come fare la rappresentante di classe, far parte della redazione del giornalino, le gite, rafting, sci, tornei e molte altre hanno sicuramente aiutato Chiara a fare amicizie e l'hanno aiutata a crescere come persona. Il consiglio è quindi quello di mettersi in gioco, per prepararsi il più possibile a tutto ciò che verrà offerto dall'università.

Gelmotto Aurora, IIA

L'inverso di tenet

Nella nostra società si parla spesso di contrari, cose che sono opposte tra loro, cose inverse. Quale miglior film per rappresentare questa situazione se non Tenet. Tenet è un film del 2020 diretto da Cristopher Nolan (Interstellar, la trilogia di Batman, Inception…). Il protagonista è un agente segreto in missione che si finge un esponente del jet set internazionale, con lo scopo di avvicinare un importante trafficante d'armi. Tra yacht, feste e incontri clandestini escono fuori i veri piani del trafficante che non è mai chiaro se sappia o meno che il nostro protagonista sia un agente. Questo almeno fino a metà, quando il film si ribalta come il suo titolo, palindromo, facendo un salto in avanti nella difficoltà di decifrazione e abbracciando la fantascienza. All'inizio ci sono proiettili che vanno all'indietro, poi arrivano le auto, poi le navi e via via tutto aumenta in complessità: Nolan ci vuole allenare a capire il meccanismo, per poi renderlo sempre più elaborato fino a un finale in cui, almeno ad una prima visione, è necessario fidarsi di quel che ci dicono stia succedendo più che capirlo. Anche se la critica ne ha notati molti, questo film mangia i propri difetti lungo tutta la visione (purtroppo però questi ritornano a galla dopo i titoli di coda, impedendogli di essere memorabile, ma solo divertente). Il suo contenuto è poverissimo ma si posiziona ai vertici più alti possibili dell'artigianato, un gioiello di dinamismo e ritmo, di ricostruzione e montaggio; incredibile come Nolan sappia regalare qualcosa di mai visto prima solo utilizzando lo strumento rewind del software di montaggio. Peccato solo che l'apice del film venga toccato verso metà e vada spegnendosi fino a un finale ben più moscio di quel che sarebbe solito aspettarsi da una simile storia. Una volta privato del meccanismo e dei misteri, a Christopher Nolan sembra davvero non rimanere altro. E anche il rapporto tra i protagonisti, che solo a quel punto diventa importante, non è supportato da niente se non l'interpretazione di Robert Pattinson, l'unico assieme a Kenneth Branagh a cercare davvero di dare personalità a personaggi che di loro non ne hanno. Non ci si commuoverà mai davanti a Tenet, che vuole marginalizzare e nascondere i sentimenti, senza il minimo interesse verso la carnalità e il contatto fisico. Ma, in fin dei conti, grazie alle meccaniche inverse del film si può dire che merita di essere visto.

Francesco Chiesa & Natanaele Miglietta, IIA

ANTIPOLITICA: DA DOVE VIENE?

Vi siete mai chiesti cosa ci sia in comune tra il Movimento dei Fasci di combattimento e il Movimento 5 Stelle? I più attenti diranno subito che la prima congruenza sta proprio nel nome della formazione politica: entrambi si dichiarano movimenti. Questo tipo di formazione politica indica un collettivo spontaneo, estraneo al gioco istituzionale e quindi per definizione anti-partitico. Entrambi i movimenti sono infatti nati a causa dell'esasperazione di alcune frange del popolo rispetto al modello politico vigente e si possono notare molti parallelismi tra la politica dell'Italia dell'inizio del '900 e dei primi anni 2000. L'Unità d'Italia è universalmente considerata dagli storici non come un evento popolare partito dal basso, bensì un grande gioco politico messo in atto dalla monarchia sabauda e dalla borghesia piemontese. Infatti, negli anni che vanno dal 1861, anno dell'Unità d'Italia, al 1919, anno delle elezioni che videro la vittoria dei socialisti, il potere politico fu sempre nelle mani della borghesia liberale. Era stata creata una politica sporca e corrotta e, mentre le masse popolari stavano iniziando un percorso di emancipazione democratica, i liberali tentavano di mantenere saldo il potere nelle loro mani attraverso giochi politici atti a dare contentini a ogni frangia sociale. La mala gestione della Prima Guerra Mondiale da parte della politica italiana diede però il chiaro segnale che era necessario un cambiamento radicale. Da una parte il proletariato promuoveva una rivoluzione comunista, dall'altra i reduci di guerra e i nazionalisti volevano che l'Italia si emancipasse a livello internazionale. Mussolini, ex socialista, aveva compreso che per ottenere un largo consenso doveva prendere elementi sia da destra che da sinistra, infatti il primo programma dei fascisti era gonfio di retorica rivoluzionaria da una parte e nazionalista dall'altra. L'unica reale presa di posizione era quella della condanna della vecchia classe politica. Un'analoga situazione di cristallizzazione del potere si è presentata tra il 1948, anno delle prime elezioni repubblicane, e il 1994, anno del primo successo elettorale di Berlusconi, durante la cosiddetta "prima repubblica". Tra il '92 e il '94 i vecchi partiti sono andati tutti sciogliendosi a causa dell'emersione del sistema di tangenti con cui i politici si arricchivano (l'insieme di inchieste venne chiamato Tangentopoli) e Berlusconi è emerso proprio a causa del suo distacco dalla vecchia classe politica. Il periodo berlusconiano è stato chiamato "seconda repubblica" e durò fino alle elezioni del 2013, anno in cui si presentarono per la prima volta i 5 Stelle. Quest'ultimi emersero proprio perché Beppe Grillo stava evidenziando che la politica meritava una nuova ripulita. Il primo evento organizzato da Grillo fu il V-Day (vi lascio cercare autonomamente cosa significhi "V") del 2007, con cui lui condannava l'intera classe politica e intendeva richiedere una legge di iniziativa popolare per vietare l'eleggibilità dei parlamentari che avevano ricevuto delle condanne in precedenza e per limitare ai parlamentari di essere eletti per più di due mandati. Grazie a questo tipo di comunicazione anti politica il Movimento ottenne ben 8 milioni di voti nelle elezioni del 2013. Sia il primo Movimento fascista che il Movimento 5 Stelle hanno fatto leva sullo sdegno rispetto alla classe politica sporca e corrotta e hanno tentato di mettere il popolo in primo piano, dandogli quindi una reale rilevanza politica. Comprendere storicamente il fenomeno pentastellato è ancora impossibile in quanto oggi il Movimento è diventato uno dei maggiori partiti italiani, tuttavia abbiamo delle certezze rispetto a quello che è stato il populismo fascista. Le tendenze democratiche del primo fascismo sono state immediatamente soppresse dopo la presa del potere da parte di Mussolini e i propositi dei primi programmi non furono mai rispettati. Tutto ciò che rimase era la violenza.

Leonardo Tambone, VSB

Anno XXX
Numero 4
Febbraio 2023

Il mondo alla rovescia

Spesso ripensando alla propria infanzia e a tutto ciò che ci circondava può sembrare che il mondo in cui viviamo oggi sia un mondo completamente diverso, opposto. La realtà, vista dagli occhi di un bambino, viene purificata da tutti gli orrori e i pregiudizi, e così si pensa che il mondo in cui viviamo non sia altro che il ribaltamento completo e totale di tutta quella dimensione angelica che ci si lascia alle spalle con il tempo, con la maturità. Questa visione della realtà si può ritrovare in una filastrocca, intitolata "Il mondo alla rovescia", scritta da Gianni Rodari, grande scrittore, pedagogista e poeta. L'autore sostiene infatti che il mondo alla rovescia non è quello delle favole, ma quello in cui viviamo, quello che ci viene raccontato quotidianamente dai giornali o dalle televisioni. Non serve molta immaginazione per capirlo, ma basta una semplice osservazione: le notizie di carattere culturale o legate a nuove scoperte in campo scientifico o altro sono sempre nettamente inferiori rispetto a tutto ciò che può riguardare la crisi economica e l'aumento dei prezzi, catastrofi naturali o umanitarie, disastri di ogni genere. Nel mondo alla rovescia, un mondo opaco, meschino e insignificante, può accadere di tutto. Il nostro mondo, tuttavia, non è pura immaginazione, come quello di Rodari, ma è la nostra realtà; e questa realtà dobbiamo imparare ad accettarla perché non è ammissibile vivere non curandosi di ciò che accade attorno a noi, non provando a fare qualcosa per chi ne ha bisogno. L'indifferenza è la più grande malattia del nostro mondo, causa di gravi problemi nel passato (per esempio durante la Shoah), nel presente e lo sarà anche nel futuro. Il mondo alla rovescia va avanti al di là dell'immaginazione e della fantasia, sta a noi scegliere se provare a fare qualcosa o restare semplicemente a guardare.

C'era una volta
un povero lupacchiotto,
che portava alla nonna
la cena in un fagotto.
E in mezzo al bosco
dov'è più fosco
incappò nel terribile
Cappuccetto Rosso,
armato di trombone
come il brigante Gasparone…,
Quel che successe poi,
indovinatelo voi.

Qualche volta le favole
succedono all'incontrario
e allora è un disastro:
Biancaneve bastona sulla testa
i nani della foresta,
la Bella Addormentata non si addormenta,
il Principe sposa
una brutta sorellastra,
la matrigna tutta contenta,
e la povera Cenerentola
resta zitella e fa
la guardia alla pentola.

La caporedattrice
Alessia Menti, IVA